

## APPROFONDIMENTO: IL CALENDARIO ROMANO

Il più antico calendario romano di cui ci sia giunta notizia era basato - come del resto la maggior parte dei calendari antichi<sup>1</sup> - sulle fasi della [Luna](#) ed era strettamente legato ai cicli delle stagioni, ai riti e alle processioni sacre in onore delle divinità della terra.

Ogni mese dell'antico calendario iniziava con il sorgere della Luna nuova ed era diviso in tre fasi: Luna nuova, Luna crescente, Luna piena.

Lo scrittore [Macrobio](#), nella I giornata dei [Saturnalia](#), racconta l'evoluzione dell'antico calendario romano, che ebbe almeno tre fasi:

il calendario di [Romolo](#), lunare, costituito da 304 giorni, divisi in dieci mesi  
il calendario di [Numa](#), lunare, costituito da 355 giorni, divisi in dodici mesi  
il calendario di [Giulio Cesare](#), solare, costituito da 365 giorni, divisi in dodici mesi



Immagine tratta da:  
<http://blog.libero.it/sempligestella/view.php?reset=1&id=sempligestella>

C'è da dire che nessuno di questi calendari è perfetto, perché l'anno reale, cioè il tempo che la Terra impiega per compiere un [moto di rivoluzione](#) intorno al [Sole](#) è di 365 giorni e 6 h circa. Per questo nel calendario di Numa ogni due anni veniva intercalato, cioè aggiunto, un mese di 22 o 23 giorni e nel calendario giuliano, ogni quattro anni, febbraio è di 29 giorni anziché 28.

Vediamo nel dettaglio, cominciando dal calendario di Romolo che era così costituito:

1	Marzo	il mese di <a href="#">Marte</a>	Si diceva che Romolo fosse suo figlio, perciò gli fu consacrato il primo mese dell'anno. Il 15 si festeggiava il capodanno, durante la festa di <a href="#">Anna Perenna</a> <sup>2</sup> .
2	Aprile	il mese dell'apertura <sup>3</sup>	Vi si svolgevano le feste in onore di <a href="#">Venere</a> , che era adorata come forza che feconda la natura; il 21 si celebrava l'anniversario della <a href="#">fondazione di Roma</a> .
3	Maggio	il mese di <a href="#">Maia</a>	In onore di Maia si sacrificava un maiale <sup>4</sup> il cui sangue veniva sparso in terra per fecondarla. Il 9 si celebrava la festa per i <a href="#">Lemuri</a> , i defunti; i templi venivano chiusi e per tutto il mese non si celebravano matrimoni.
4	Giugno	il mese di <a href="#">Giunone</a>	
5	Quintile	il quinto mese	Come i successivi, questo mese non aveva un nome proprio, ma veniva semplicemente indicato con il numerale corrispondente.
6	Sestile	il sesto mese	
7	Settembre	il settimo mese	Questo e i successivi mesi hanno mantenuto il nome antico, anche se oggi non

<sup>1</sup> Il [calendario Maya](#) Haab e il [calendario egizio](#), ad es., erano solari.

<sup>2</sup> In quasi tutte le culture antiche la data di inizio del nuovo anno veniva festeggiata a marzo, in prossimità del risveglio della natura, e ancora oggi, ad esempio, il [capodanno cinese](#) viene festeggiato tra gennaio e febbraio, a ridosso dell'equinozio di primavera.

<sup>3</sup> Da aprire, aprire, perché in questo mese la natura riapre le porte alla vitalità.

<sup>4</sup> Il termine maiale forse deriva proprio dal nome della divinità (maia-le, cioè l'animale sacrificato a Maia), infatti in latino antico si usava sus, da cui il nostro "suino" e porcus, che non ha bisogno di traduzione.

			occupano più la stessa posizione; Settembre, ormai, è il nono mese del calendario, Ottobre il decimo ...
8	Ottobre	l'ottavo mese	
9	Novembre	il nono mese	
10	Dicembre	il decimo mese	Dal 17 al 22 si festeggiavano i <a href="#">Saturnalia</a> (in onore di <a href="#">Saturno</a> ), si scambiavano auguri e regali. In epoca imperiale, il 25 si festeggiava il <i>dies natalis solis invicti</i> , il Natale del Sole invincibile <sup>5</sup> .

Come detto prima, un calendario di 304 giorni crea non pochi problemi, perché ogni anno le festività sarebbero state celebrate in stagioni diverse. E non celebrare un determinato rito propiziatorio in primavera avrebbe causato l'ira delle divinità della terra, con gravi danni al raccolto, carestie ...

Così, già re [Numa](#) apportò al calendario un cambiamento migliorativo: furono aggiunti due mesi, Gennaio e Febbraio, portando il numero complessivo dei giorni a 355 e ogni due anni si recuperava la differenza con l'anno solare aggiungendo un mese intercalare di 22 o 23 giorni.

Il nuovo calendario era dunque così strutturato:

1	Marzo		
2	Aprile		
3	Maggio		
4	Giugno		
5	Quintile		
6	Sestile		
7	Settembre		
8	Ottobre		
9	Novembre		
10	Dicembre		
11	Gennaio	il mese del dio <a href="#">Giano</a>	Fino al <a href="#">153 a. C.</a> non fu il primo mese dell'anno, ma l'undicesimo.
12	Febbraio	il mese del dio <a href="#">Februus</a>	Un'antica divinità etrusca invocata per ottenere la guarigione dalle malattie "febrili" <sup>6</sup> .

Ma in effetti, non sarebbe scomodo se ogni due anni dovessimo aggiungere un mese intero al nostro calendario?

Veniamo così all'ultima riforma.

[Giulio Cesare](#) voleva che il proprio nome fosse legato non solo alle campagne militari, ma anche a importanti conquiste civili, così decise di riformare l'antico calendario lunare.

Per fare questo si rivolse al centro di studi astrofisici più illustre e avanzato di quell'epoca: [Alessandria d'Egitto](#).

Qui l'astronomo [Sosigene](#) decise di utilizzare la struttura del [calendario egizio](#) e adattarla alla realtà romana.

Ridefinì l'anno in 365 giorni e 12 mesi (di durata variabile fra i 30 e i 31 giorni, come oggi) e stabilì che Febbraio avrebbe avuto per tre anni 28 giorni e ogni quattro anni 29<sup>7</sup>.

Cesare, tra l'altro, rivestiva la carica di [Pontefice massimo](#) e, in tale ruolo, spostò la celebrazione del capodanno dal 15 marzo al primo gennaio, facendo coincidere l'inizio dell'anno liturgico con quello dell'anno civile.

Il nuovo calendario entrò in vigore nel 45 a. C. ... e non fu tutto facile.

Per regolare il calendario civile con le stagioni, infatti, furono aggiunti in quell'anno qualcosa come ... 85 giorni!

Dopo l'iniziale momento di confusione e qualche ritocco ai nomi dei mesi, già sotto [Augusto](#) la riforma era a regime e durerà fino al [1582](#).

Il nuovo e definitivo calendario romano fu il seguente:

<sup>5</sup> Molte civiltà, dall'Egitto al Messico, il [25 dicembre](#) festeggiavano la nascita di un dio. Questo perché in quella data si verifica il [solstizio d'inverno](#), il Sole raggiunge il punto più basso all'orizzonte, una specie di morte simbolica, e da quel momento è come se resuscitasse. A un rito del genere sembra servisse il cerchio megalitico di [Stonehenge](#) (per approfondire puoi cliccare [qui](#)).

<sup>6</sup> februare significa "purificare", quindi guarire.

<sup>7</sup> Questi anni in cui febbraio è di 29 giorni si chiamano bisestili perché nell'antico calendario romano i giorni non si contavano come oggi in maniera progressiva a partire da 1 (noi diciamo 1, 2, 3... febbraio), ma sottraendo numeri a dei momenti ben precisi, cioè le Idi, le None e le Calende. Il giorno in più veniva aggiunto dopo il 24 febbraio, che per i Romani era il sesto giorno prima delle Calende di marzo, così il giorno dopo il 24 febbraio era il due volte sesto (bis sextilis) giorno prima delle Calende di marzo.

1	Gennaio		
2	Febbraio		
3	Marzo		
4	Aprile		
5	Maggio		
6	Giugno		
7	Luglio	il mese di	chiamato così, dopo la morte di Cesare, per iniziativa di <a href="#">Marco Antonio</a> ; Luglio infatti deriva da Julius (Giulio) <sup>8</sup>
8	Agosto	il mese di	dal soprannome con cui <a href="#">Ottaviano</a> si faceva chiamare in segno di distinzione <sup>9</sup>
9	Settembre		
10	Ottobre		
11	Novembre		
12	Dicembre		

## Che giorno è oggi?

I nostri mesi sono divisi in cicli di sette giorni, ma non sempre e ovunque è stato così.

A Roma la settimana fu introdotta nel I sec. a. C. - dall'Egitto - e fu ufficializzata solo nel IV sec. d. C. dall'imperatore [Costantino](#).

L'idea di dividere i mesi in cicli di sette giorni nacque certamente in Mesopotamia, dove è testimoniata già nel [codice di Hammurabi](#); gli astronomi caldei consacrarono ogni giorno a una divinità, cioè a uno dei sette pianeti che girano intorno alla Terra (teniamo presente che quasi tutti gli scienziati antichi erano convinti che la Terra fosse ferma al centro dell'universo).

L'uso del ciclo di sette giorni fu poi corroborato dal mito ebraico della creazione, secondo cui Dio creò l'universo in sei giorni e al settimo si riposò.



Immagine rinascimentale che raffigura il sistema geocentrico.

Traccia dell'antico significato religioso dei nomi della settimana sono rimaste anche nella terminologia moderna, come si può vedere nella seguente tabella:

Nomi latini	Nomi attuali	Significato	Pianeta di riferimento
dies Lunae	Lunedì <sup>10</sup>	giorno della Luna	Luna
dies Martis	Martedì	giorno di Marte	Marte
dies Mercurii	Mercoledì	giorno di Mercurio	Mercurio
dies Iovis	Giovedì	giorno di Giove	Giove
dies Veneris	Venerdì	giorno di Venere	Venere
dies Saturni	Sabato <sup>11</sup>	giorno del riposo ( <i>shabbath</i> in ebraico)	Saturno
dies Solis	Domenica	giorno del Signore ( <i>dominus</i> in latino)	Sole

<sup>8</sup> L'origine si comprende meglio con i nomi inglesi: Julius Caesar (Giulio Cesare) e July (Luglio).

<sup>9</sup> Da notare che fu chiamato così quando Ottaviano era ancora in vita. Se consideriamo che di regola i nomi dei mesi erano dedicati a divinità... Dal nostro punto di vista è inconcepibile, ma Ottaviano, ad es. in Egitto, veniva adorato come un dio alla maniera dei faraoni.

<sup>10</sup> dies lunae o lunae dies in latino è lo stesso. Lunae dies, pian piano, nel parlato diventò lunedìes e poi lunedì.

<sup>11</sup> Ma in inglese, ad es., sabato si dice ancora satur-day, giorno di Saturno, e domenica sun-day, giorno del Sole.

E nel mondo romano fino al I sec. a. C.?

Gli antichi mesi romani cominciavano dal primo giorno di Luna nuova: i giorni di [novilunio](#) erano chiamati *calendae*, i giorni di [plenilunio](#) *idi* e quelli mediani *nonae*, perché cadevano nove giorni prima delle idi.

Dal nostro punto di vista è un metodo di calcolo complicato.

Infatti oggi, molto semplicemente, indichiamo i giorni del mese con il numerale corrispondente partendo da 1 (1, 2, 3, 4 ... marzo ad es.).

I Romani no.

Contavano i giorni che mancavano alle varie fasi della Luna: il nostro 15 marzo corrisponde al loro quarto giorno prima delle calende di marzo.

E siccome un ciclo lunare dura circa 28 giorni, in due mesi si hanno 56 giorni. I Romani divisero questi 56 giorni in gruppi di 8 giorni ciascuno, 7 lavorativi e l'ottavo di riposo.

Se ci trovassimo quindi nel III sec. a. C., si andrebbe a scuola sette giorni su otto, i dipendenti delle fabbriche lavorerebbero sette giorni di fila e riposerebbero tre giorni al mese invece dei nostri quattro ...

In effetti il sistema romano privilegiava la produttività a scapito del riposo.

Questi periodi di otto giorni vennero chiamati *nundina* cioè letteralmente periodi di nove giorni, perché i Romani contavano sia il giorno di partenza sia quello finale.

Dunque, se fossimo a scuola, diciamo nel 238 a. C., prima di dire che giorno è oggi avremmo dovuto stabilire quando ci sarebbe stata luna nuova, cioè le calende, poi avremmo dovuto stabilire il primo giorno di luna piena, vale a dire le idi e il periodo intermedio, nove giorni prima delle idi, cioè le none.

A questo punto sarebbe "bastato" sottrarre alle calende, alle idi o alle none il numero di giorni rispetto a quello in cui ci troviamo effettivamente.

Siccome è complicato solo a dirlo, fin dall'antichità il collegio sacerdotale dei pontefici ogni anno pubblicava un documento in cui, oltre alle varie fasi della Luna, era scritto - mese per mese - il giorno in cui sarebbero cadute le calende.

I Romani lo chiamarono perciò calendario. E anche noi.

## Come contavano gli anni i Romani

Se ci trovassimo a Roma, diciamo nel 445 a. C. per festeggiare il capodanno, quale sarebbe la nostra data?

Certamente non il primo gennaio, ma il 15 marzo, o meglio il tredicesimo giorno prima delle Calende di Aprile<sup>12</sup>.

E l'anno?

Chi di noi saprebbe che fra 445 anni nascerà Cristo?

I Romani antichi, com'è ovvio, non potevano contare gli anni a partire dalla nascita di Gesù.

Né sapevano che in un certo momento della storia sarebbe nato né, saputo, avrebbero dato all'avvenimento l'importanza che gli diamo noi.

In effetti l'uso di contare gli anni dalla nascita di Cristo risale al monaco [Dionigi il Piccolo](#) (VI sec. d. C.) che fu incaricato di trovare un sistema per calcolare le date future della Pasqua. Nel compilare la sua [tabella di Pasqua](#), Dionigi pensò a un nuovo modo di calcolare il tempo.

Fino a quel momento i Romani avevano contato gli anni a partire dalla fondazione di Roma, ma al tempo di Dionigi Roma era in piena decadenza politica e culturale, semmai la capitale dell'impero era Costantinopoli.

Nel mondo antico altre date erano state considerate fondamentali.

---

<sup>12</sup> Infatti solo nel 153 a. C. l'anno civile iniziò il primo gennaio e bisogna aspettare il 45 a. C. perché cominci il primo gennaio anche l'anno liturgico.

I Greci, ad es., contavano dalla I Olimpiade - il nostro 776 a. C. - perché in quella data tutte le stirpi di razza greca si erano ritrovate insieme a celebrare i giochi olimpici, cessando ogni ostilità fra di loro, una sorta di nascita del "popolo greco".

Ma se per i Greci l'anno più importante era quello della nascita della loro identità nazionale e per i Romani quello della fondazione della capitale dell'Impero ... per un cristiano?

Si poteva utilizzare il sistema degli Ebrei, monoteisti e certo i più vicini all'orizzonte mentale cristiano, che contavano gli anni dalla creazione del mondo.

Ma per il monaco Dionigi c'era un fatto ancora più importante della creazione del mondo e cioè la nascita di chi il mondo lo aveva redento.

Così cercò di individuare la data in cui era iniziata la gravidanza di Maria<sup>13</sup> e credette<sup>14</sup> di individuarla nell'anno 753 dalla fondazione di Roma che, da quel momento, è diventata la data più importante per il nostro calcolo degli anni della storia<sup>15</sup>.

Torniamo alla nostra festa di capodanno.

Dunque i Romani contavano gli anni dalla fondazione di Roma, cioè il nostro 753 a. C. e a Roma, come ad Atene, si usava indicare l'anno con il nome di un magistrato. Ad Atene era l'arconte eponimo (letteralmente "che dà il nome"), a Roma i due consoli.

Perciò, ad es., Cicerone dice "nell'anno dei consoli Caio Claudio e Marco Tuditano, il cinquecentoquattordicesimo dalla fondazione di Roma", mentre noi diremmo "nel 240 a. C."<sup>16</sup>

E quindi, il nostro capodanno del 445 a. C.?

Lo avremmo festeggiato il tredicesimo giorno prima delle Calende di Aprile (cioè il 15 marzo), giorno di Giove (giovedì), nell'anno dei consoli Marco Genucio Augurino e Gaio Curzio Filone, il trecentonovesimo dalla fondazione di Roma<sup>17</sup>.

Valete



Un monaco in uno scriptorium.

<sup>13</sup> Dionigi contava la nascita dalla data del concepimento non da quella del parto.

<sup>14</sup> Sulla data di nascita di Gesù esiste un dibattito (se ti incuriosisce puoi consultare la relativa voce di wikipedia cliccando [qui](#)).

<sup>15</sup> Noi, infatti, contiamo gli anni "avanti Cristo" e "dopo Cristo". Non tutti i popoli della Terra, però considerano la nascita di Gesù come l'evento fondamentale della storia; il [calendario islamico](#), ad es., inizia dalla data in cui Maometto si recò a Medina e cominciò la sua missione pubblica, cioè il nostro 622 d. C.

<sup>16</sup> In effetti 753-514 fa 239, non 240. Questo perché i Romani contavano sia l'anno di partenza che quello finale. Quando facciamo il conto in base alla nostra cronologia, dobbiamo sottrarre un anno in meno. Se il latino dice 514 noi dobbiamo contare 753-513.

<sup>17</sup> Per curiosità, sul web esiste una pagina in cui si possono calcolare le date romane inserendo le corrispondenti date del nostro calendario: <http://www.csgnetwork.com/julianmanycalconv.html>